

LAVIS. Berloff: Partito democratico aperto

LAVIS - Dal 9 giugno il consiglio comunale di Lavis sarà il primo del Trentino ad avere un proprio gruppo del Pd. Flavio Berloff (*nella foto*) insegue questo obiettivo da anni. «Salutiamo, seppure in ritardo, la nascita del Pd anche in Trentino, aspetto per il quale siamo appassionati da anni», dice. Civico o Pacher? «In questo momento sono in atto delle schermaglie per differenziarsi, ma noi domenica invitiamo a scegliere

Da domani in consiglio ci sarà il «Pd»

re liberamente. Territorialità ed autonomia sono parole usate da tutti e che riguardano ormai tutti i partiti, non solo il Pd». Il 14 ottobre 2007 andarono in 400 a votare per le primarie, «penso che alle provinciali di ottobre i tre quarti dei voti del centrosinistra andranno al Pd, anche perché l'Unione per il Trentino è nata con una logica diversa rispetto a quella del Pd». Il Pd lavisano è pronto ad accogliere anche altre componenti,

fuori dai vecchi partiti come Impronte, ed a dialogare ad esempio con il Patt? «In questa avventura ora tutti possono venire allo scoperto, anche chi era titubante. Scommettiamo in una presenza diversa sul territorio». In vista delle provinciali del 26 ottobre non ci sono ancora prese di posizione ufficiali, ma la sensazione è quella che a Lavis nel Pd ancora una volta, come nel 2003, saranno Remo Andre-

oli e Graziano Tomasin a «strapparsi» i voti per andare nell'emiciclo di piazza Dante. «Nel gruppo lavisano del Pd - continua Berloff - sono sintetizzate le quattro culture politiche riformiste: socialdemocratica, cattolico-democratica, liberaldemocratica ed ambientalista. Dellai secondo noi potrebbe ancora essere il candidato della coalizione perché rappresenta la sintesi, ma il futuro è nel Pd». La scommessa

del Pd lavisano torna anche ad essere quella di farsi presente sul territorio, perché «ci presenteremo a settembre alla popolazione». Berloff annuncia comunque di non voler rinnovare oltre il 2010 il suo mandato politico in via Matteotti, «visto che ho assunto l'impegno con le Acli a livello provinciale di curare la formazione. Si può fare politica anche al di fuori dei consigli comunali». **M. Fri.**



MEZZOCORONA

Emigrato per amore nello Iowa. Il suo romanzo è diventato un caso e ha salvato un palazzo

Alfio e un libro made in Usa

ANTONIO LONGO

MEZZOCORONA - Da Mezzocorona all'America, andata e ritorno. Questa è la storia di **Alfio Giovannini**, originario di Mezzocorona, vive a Des Moines - Iowa (Stati Uniti d'America). È diventato un caso in America la sua storia: scrive un libro e per difendere il palazzo del suo romanzo «obbliga» l'amministrazione del posto a spostarlo. Partiamo dalla sua storia. Alfio si è trasferito in America negli anni Settanta, per motivi d'amore. Infatti, dopo aver conosciuto a Firenze una studentessa americana, ha lasciato l'Italia. La lontananza tuttavia, in tutti questi anni, non ha impedito ad Alfio di tenersi informato sulla sua Mezzocorona. Ogni anno torna per incontrare i suoi parenti e gli amici di sempre, soprattutto quelli della sua annata: il 1951. Nel 1978, Alfio si è laureato in biologia, presso l'università di Des Moines (la città dove è andato a vivere) e da oltre 20 anni lavora come ricercatore per l'University of Iowa. Il suo è un lavoro importante, infatti raccoglie dati sui cittadini colpiti da tumore. Dati che vengono analizzati e monitorati e poi trasmessi al famoso National Center Institute. Tanti numeri, dietro ad una terribile malattia, hanno ottenuto un risultato inatteso: il dono della scrittura. Alfio

così si è messo a scrivere, soprattutto per liberare la mente dall'esperienza lavorativa. E dopo tanti esperimenti, prove e bozze, arriva finalmente il primo romanzo.

È un giallo che ha come protagonista **Julian Watson**, pensionato innamorato della moglie **Virginia** (l'amore, quello che lo ha fatto volare al di là dell'oceano), frustrato per la malattia di cui soffre (si noti il riferimento alla malattia, oggetto delle sue ricerche). Il romanzo si intitola *Des Moines* e la storia gira intorno ad un enorme palazzo.

Alfio è balzato alla cronaca americana perché il palazzo, subito dopo la pubblicazione del libro, ha corso il pericolo di venir distrutto. Il romanziere rotiliano è intervenuto con l'amministrazione comunale del posto, chiedendo la salvaguardia della struttura. Alla fine, dopo un lungo braccio di ferro, il comune della città ha pensato di spostarlo di 300 metri, con l'intervento di una ditta canadese specializzata (con costi esorbitanti). Un successo enorme dal punto di vista mediatico in America. Fino al punto che la vicenda sarà oggetto di un documentario prodotto dal National Geographic e dalla Bbc, che verrà trasmesso poi in tutto il mondo. Caparbià e coraggio non sono mancate ad Alfio Giovannini, vita e professione negli States, radici e un pezzo di cuore nella «sua» Mezzocorona.



L'amore, la ricerca e la passione per la scrittura

MEZZOCORONA - «Scrivere - racconta Alfio Giovannini (*nella foto*) - è una passione che coltivo da sempre. Riuscire a scrivere un libro in inglese, trovare una casa editrice che lo pubblichi, e ricevere complimenti da persone che l'inglese lo parlano e lo scrivono molto bene rimane una delle più grandi soddisfazioni della mia vita». Alfio Giovannini si è trasferito in America negli anni Settanta, trasci-

nato oltre oceano da una passione d'amore. Aveva infatti conosciuto a Firenze una studentessa americana per vivere con la quale ha scelto di abbandonare il Belpaese. Ha mantenuto però collegamenti costanti con la «sua» Mezzocorona. Laureato in biologia presso l'università di Des Moines, dove vive, Giovannini lavora da oltre vent'anni come ricercatore per l'University of Iowa.

Andalo | Ieri l'apertura, da questa mattina le gare

Fine settimana dedicato ai cavalli con le prove di endurance

ANDALO - Fine settimana all'insegna dell'equitazione con la seconda edizione del trofeo «Paganella Endurance» con un centinaio di cavalli in gara. Ieri sera si è aperta ufficialmente al Palacongressi la manifestazione equestre con una breve cerimonia. Oggi dalle 7 del mattino, inizieranno le gare al Centro equitazione di Andalo,

per protrarsi fino al tardo pomeriggio. L'endurance è una disciplina che vede impegnati cavalli e cavalieri su distanze che variano da un minimo di 30 km ad un massimo di 160 km; il comitato organizzatore, formato da **Giovanna Bezzi**, **Matteo Bottamedi** e **Massimiliano Moser**, ha voluto rinnovare il look della manifestazione.



Mezzocorona | Gara nazionale riservata agli allievi

Sport a pieni giri in borgata Gara di bici e gran festa per il calcio

MEZZOCORONA - Festa dello sport, oggi, in paese: al mattino con il ciclismo e alla sera con i festeggiamenti per la chiusura del favoloso campionato dell'Ac Mezzocorona. Anche la società ciclistica, Velo Sport Mezzocorona, rivolge un affettuoso saluto ai «cugini» del calcio con le più sentite felicitazioni per il prestigioso risultato raggiunto in questa stagione. E proprio il Velo Sport organizza oggi la gara nazionale riservata agli Allievi, «3° Gran premio Mercatone Uno». I giovani ciclisti partiranno alle 10 da piazza San Gottardo. Il percorso è di 56 chilometri. Al via anche sei atleti di casa con la casacca rossoverde del Velo Sport: Enrico Pancher, Stefano Barchetti, Francesco Gonzato, Nico Miotto, Nicolò Coral ed Alex Tiziani.

CAVEDINE

Consente la stimolazione multisensoriale di persone con gravi problemi

Alla Rsa la prima sala «snoezelen» d'Italia

CAVEDINE - «Il nostro obiettivo è quello di trasmettere una nuova cultura: un modo di porsi nei confronti degli anziani che rovescia l'approccio a cui siamo abituati, abbattendo tabù e garantendo vita, non ospedalizzazione». **Massimo Giordani**, direttore dell'Upipa, assieme a **Giovanni Leoni**, responsabile dei servizi alla persona della Residenza Valle dei Laghi di Cavedine, illustra i motivi che hanno portato Upipa e Rsa di Cavedine ad organizzare, all'interno della struttura, un corso di due giorni d'introduzione alla tecnica dello «snoezelen». Neologismo che deriva da due parole olandesi («snuffelen» che significa

«annusare» e «doezelen» che significa «appisolarsi»), lo «snoezelen» indica un metodo di stimolazione multisensoriale controllata, sviluppata in Olanda a partire dagli anni '70. Il corso, che ha portato una sessantina di operatori provenienti da 17 strutture sanitarie regionali, è stato tenuto dal medico olandese Ad Verheul, ideatore della tecnica, e si è concluso con l'inaugurazione della sala «snoezelen» all'interno della struttura di Cavedine, unica in Italia nel suo genere ed allestita grazie al contributo fornito dalla Cassa rurale della Valle dei Laghi. Questo metodo permette la stimolazione ad hoc di persone con gravi problema-

tiche comportamentali e cognitive, compresa la demenza: attraverso l'uso di materiali particolari, installazioni luminose che permettano la cromoterapia, accompagnata da musicoterapia e aromaterapia, ma anche elementi mobili che possano stimolare la percezione tattile, i pazienti vengono costantemente sollecitati nei cinque sensi. Con una tale stimolazione, gli operatori possono così osservare le differenti reazioni della persona e cercare di interpretarle, come un particolare linguaggio. L'operatore si trova in effetti solo apparentemente inattivo, la sua professionalità sta proprio nel fare un passo indietro e lasciar-

si guidare dall'anziano nel suo mondo, senza imporgli nulla, capirlo e garantire così, oltre ad un'assistenza corretta, la possibilità di una vita felice a prescindere da ogni condizione fisica o mentale. La Residenza di Cavedine, guidata dal riconfermato presidente **Graziano Eccher** e dal direttore **Luciano Raspolini**, ha già da tempo intrapreso la strada verso questo tipo di filosofia, ponendo l'ospite al centro e puntando su terapie innovative studiate su misura: l'obiettivo ora è quello di essere un punto di riferimento per l'apprendimento di queste tecniche, magari ponendosi come centro permanente di formazione. **C. S.**

SAN MICHELE

Danni alla segnaletica

Sat contro i vandali

SAN MICHELE - Delusione e amarezza tra i satini di San Michele che, ancora una volta, hanno trovato la segnaletica dei sentieri danneggiata. La sezione Sat di San Michele aveva quasi finito l'operazione di restyling della segnaletica lungo i sentieri di sua competenza, lavoro che ha impegnato i volontari, armati di vernice e pennelli, per un lungo periodo. Nei giorni scorsi, purtroppo, l'amara sorpresa: dopo averle appena installate i vandali hanno danneggiato, ed è già la terza volta, le tabelle e le frecce. La Sat di San Michele ha presentato denuncia contro ignoti. Il presidente **Agostino Tonon** avvisa: «È bene far sapere che,

nell'eventuale giudizio di responsabilità penale, la Sat, quale parte offesa del reato, si costituirà parte civile per il risarcimento del danno».

BATTISTI p. i. FULVIO
LAVIS
Tel. 0461 242429
Cell. 338 8378125
e-mail: fulbat@alice.it
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTI
RIPARAZIONI